

Relazione della salita scialpinistica alla Cima del Monte Pilan (828 m.s.l.m.) e alla vetta del Sautinden (596 m.s.l.m.), ascensione effettuata il 25 febbraio 2018 da Toso, PMI, Claudio & Coniugi

Località di Partenza: Da Svolvaer percorrere tutta la E10 in direzione Nord fino a Laupstad (Vedi Ubicazione al termine di questo post), circa 19 km. Appena entrati nel paese di Laupstad, imboccare la prima strada a sinistra subito dopo il cartello di Laupstad. La strada passa davanti ad alcune abitazioni e termina in una piazzola dove sorge una casetta in legno, rossa, che funge da garage. Lasciare l'auto ove consentito;

Località di Arrivo: Sommità dei Monti Pilan (828 m.s.l.m.) e Sautinden (596 m.s.l.m.);

Dislivello: 828 m. circa alla cima Pilan + 250 m. circa alla vetta del Sautinden;

Tempistica: 2 ore fino alla vetta del Pilan, poi discesa e altri 45 minuti fino alla vetta del Sautinden;

Difficoltà: MS;

Esposizione: Sud/Est per il Pilan e Ovest per il Sautinden;

Punti di Appoggio: Nessuno;

Materiale: Normale dotazione scialpinistica, piccozza e ramponi molto consigliati;

Discesa: Per entrambe le cime la discesa si sviluppa lungo l'itinerario di salita.

Relazione:

Dalla piazzola (o stradina) dove si è posteggiata la macchina, si distingue chiaramente, guardando verso Nord/Ovest la vetta del Pilan. La vetta s'erge proprio sopra un bosco d'abeti.

Il percorso di salita, però, non punta direttamente alla vetta del Pilan, ma dalla macchina si deve andare verso destra (guardando il Pilan) entrando nell'ampio falsopiano. Si supera un corso d'acqua (avvallamento) e si prosegue verso sinistra, andando in direzione del Pilan, entrando in un'ampia ed evidente valle ove, tra gli alberi, si destreggia quella che pare essere una traccia di salita.

Risalire il pendio che si destreggia tra gli arbusti fino a quando la pendenza si abbatte. Qui si distinguono chiaramente i piloni dell'alta tensione. Risalire il ripido pendio di destra rispetto a questi piloni.

Al termine di questo secondo tratto ripido si scollina la dorsale e da qui il percorso alla cima diventa piuttosto evidente.

Si prosegue, pertanto, a vista fino alla sella tra la cima vera e propria (che si trova alla nostra sinistra faccia a monte) e l'anticipa sulla destra (che poi sarebbe la vetta scialpinistica del Pilan).

Giunti alla sella si prosegue verso destra (faccia a monte) e in pochi metri si raggiunge la cima scialpinistica del Monte Pilan. Valutare, in base all'innnevamento, se doppiare la vetta con gli sci o con i ramponi (come abbiamo fatto noi).

Dalla cima del Monte Pilan (828 m.s.l.m.), volgendo lo sguardo a Est (alle spalle rispetto alla salita appena compiuta) si può osservare la cima del Monte Sautinden. Ed è assolutamente normale pensare di farci una capatina prima di terminare la gita...

Discesa dal Pilan e salita al Monte Sautinden (596 m.s.l.m.):

Si scende lungo l'itinerario di salita raggiungendo l'evidente sella tra il Pilan ed il Sautinden. Giunti nei pressi di un traliccio dell'alta tensione, si ripella e si inizia a salire il crinale del Sautinden.

Inizialmente si affronta un lungo traverso che conduce verso un evidente spallone che andrà risalito completamente.

Al termine dello spallone ci si ritrova su un falsopiano che dopo pochi minuti conduce in vetta al Sautinden.

La vista dalla cima del Sautinden è straordinaria e, pur essendo una cima più bassa del Pilan, consente di godere di una splendida panoramica sul Austensfjord. Stupendo!

Considerazioni finali:

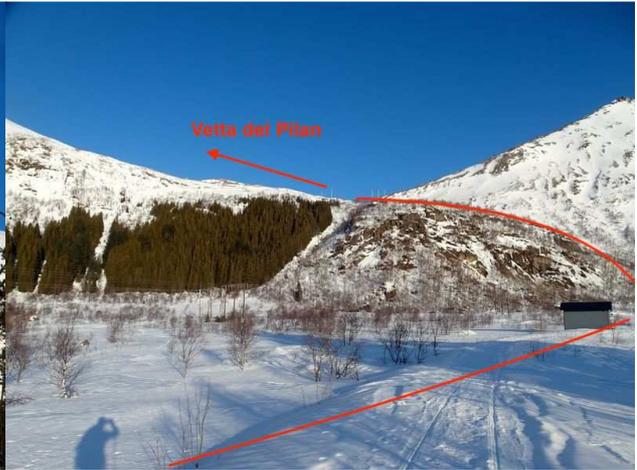
Il Pilan è la montagna che attrae di più in questa zona, in quanto è la più alta e la sua conformazione è proprio vocata per lo sci alpinismo. Offre un percorso di salita evidente, abbastanza lineare e sostanzialmente privo di difficoltà. Gli scenari sono straordinari e, mano a mano che si sale, la bellezza dei panorami toglie il fiato. Nella zona, però, come dicevo, non c'è solo il Pilan. Sulla sua destra (faccia a monte mentre si sale) ci sono una o due vette, un po' più aguzze, un po' più lontane e apparentemente più impegnative, che meriterebbero sicuramente una visitina.

Il Sautinden, invece, viene ingiustamente trascurato per il fatto che è piuttosto basso ed ha una forma alquanto appiattita. La sua salita, da farsi, come consigliato in questo post, unitamente al Pilan, sa regalare, altresì, delle soddisfazioni e dei panorami inaspettati.

Bibliografia: F. Pasini, *Norvegia: Lofoten, ski e kayak, itinerari di sci alpinismo e kayaktrip*, ed. Geoantropo, p. 37



La partenza per il Pilan



L'evidente percorso di salita alla vetta del Pilan



La discesa dal Pilan (in blu) e la salita al Sautinden (in rosso)